

Maestria nelle imprese, il laboratorio del domani

di **Francesco Morace**

L'eccellenza si esprime in qualsiasi settore. E lungo tutti i processi della filiera: dalla realizzazione delle cucine fino alle sperimentazioni sui prodotti di bellezza. Il tema si raccorda con la credibilità italiana nel definire il gusto e la sua distintività, lontano dalle chimere del lusso e del prestigio: che infatti non vengono mai neanche citate nei dialoghi con Giovanni Bonotto, con gli Archiutti di Veneta Cucine o con i Bonetti di Deborah Group, negli esempi di questo mese. E si esprime anche nel controllo minuzioso di macchine che non hanno nulla da invidiare a quelle leonardesche. Non c'è infatti creatività di prodotto senza creatività nel concepimento e nella costruzione delle macchine per produrlo. Seguendo la logica dell'officina creativa si tratta di produrre creatività attraverso motivazione e sapere tacito. Muoversi tra vocazione e convocazione, puntando alla crescita personale e collettiva.

Il laboratorio

È nella motivazione e nell'aspirazione alla qualità e al sapere che si sviluppano le potenzialità del laboratorio (e del conservatorio, nel senso della capacità di conservare...), valorizzando il sapere tacito. Nel laboratorio la parola orale prevale sulle istruzioni scritte: appena un procedimento diventa difficile, possiamo immediatamente chiedere a qualcuno e discuterne.

Nelle attività del laboratorio la mente amplia il suo schema di ri-

Si tratta di produrre creatività attraverso motivazione e sapere tacito. Muoversi tra vocazione e convocazione puntando alla crescita personale e collettiva

ferimento "incappando" nell'imprevisto, nell'inaspettato: l'immaginazione è qualcosa che ci viene incontro. L'osservazione gioca un ruolo decisivo in questa capacità: osservare significa cogliere, vedere, notare, fare propria la realtà che ci circonda. E soprattutto non avere schemi preordinati troppo rigidi. Nei laboratori le abilità complesse diventano così profondamente radicate da trasformarsi in un sapere tacito immediatamente accessibile al soggetto.

Il laboratorio permette il progresso nell'acquisizione delle abilità, muovendosi in maniera irregolare, facilitando i salti intuitivi. I diversi passaggi che hanno segnato la crescita delle imprese e degli imprenditori sono molto

spesso profondamente casuali, segnalando una capacità di cogliere l'attimo e di leggere le condizioni esterne che rappresenta sempre più chiaramente il senso dell'impresa, contro l'idea di una programmazione rigida e lineare che aveva caratterizzato il management degli ultimi 20 anni, fortemente impregnato di una visione scienziata tipica della tradizione anglo-sassone.

Andamento lento...

E la lentezza favorisce le attività della riflessione e dell'immaginazione, impossibili sotto la pressione per ottenere risultati veloci. Maturo significa a lungo termine; ci si assicura una padronanza durevole di quella certa abilità. La sfida di oggi è riuscire a conciliare

questa esigenza di metabolizzare e coltivare la qualità, con i tempi frenetici dei mercati globali e delle società liquide, che ormai hanno adottato logiche di flusso. In questa dimensione "la Fabbrica Lenta" di Giovanni Bonotto rappresenta un esempio emblematico, ma non è l'unico.

...e tempestivo

C'è un momento in cui poi la lentezza della maturazione deve conciliarsi con la tempestività, che non è accelerazione né pura velocità, ma capacità di reazione in un contesto mutevole e complesso. Normalmente questa qualità difficile da insegnare o anche semplicemente da descrivere, appartiene al *genius loci* italiano e in particolare ai piccoli e medi imprenditori che costituiscono il tessuto vitale del nostro Paese. La pazienza che si trasforma in tempestività. Senza questa capacità il pensiero dell'artigiano non compie il salto di qualità necessario per confrontarsi nel mondo globale. È importante sottolineare che la maturazione profonda delle abilità permette poi di essere tempestivi, perché garantisce un livello di expertise e conoscenza in grado di affrontare qualsiasi imprevisto, come nelle jam session del jazz.

È peraltro in questa dimensione che verrà giocata la partita dell'esportazione delle qualità italiane. Che vede alleati la perizia manuale, la potenza creativa di macchine uniche e la formazione internazionale delle nuove generazioni di imprenditori. ■

Genius Loci

Ragionare sulla reciproca fertilizzazione tra attività produttiva e creatività riconosciuta in una rete più ampia (anche artistica e intellettuale), costituisce una sfida permanente per il destino delle imprese italiane che guardano al futuro con decisione.

È qui che la forza del *Genius Loci* si definisce in termini espansivi e non per arroccamenti difensivi, tipici invece del Medio Evo: peraltro il rischio di un Medio Evo prossimo venturo è sempre presente, in particolare nella società italiana.

Il problema però si affronta rilanciando sul potere espansivo dei talenti, in grado di contaminare felicemente i territori.